

La convocazione

Quote in Veneto Strade: ultimatum alla Provincia

È convocato per oggi, nella sede di Veneto Strade, un vertice-ultimatum sul nodo delle quote che le Province non vogliono liquidare.

D. Tormen a pagina III

Veneto Strade, oggi nuovo vertice: ultima spiaggia per la Provincia

► Attesa una risposta sul nodo delle quote

IL TAVOLO

BELLUNO Convocazione d'urgenza: tutti a Mestre per salvare la viabilità. Qui si fa Veneto Strade, la nuova Veneto Strade, o si muore. Ha il sapore dell'ultima spiaggia il vertice convocato per oggi pomeriggio. L'assessore regionale alle infrastrutture e ai trasporti ha chiamato a raccolta le Province del Veneto e i sindacati, in modo che tutti si siedano attorno allo stesso tavolo e si guardino negli occhi. Soprattutto, guardino da vicino la questione: o le Province vendono le loro quote e permettono il riassetto societario di Veneto Strade con l'ingresso di Anas, oppure una novantina di lavoratori finiscono in cassa integrazione, e l'asfalto bellunese rischia di non avere più la manutenzione necessaria a partire dal 1° gennaio 2018. I tempi stringono e oggi alle 16 ci potrà essere una prima ri-

sposta. Se le Province vendono, la Regione in qualche modo riuscirà a chiudere la partita e organizzare il riassetto societario. Se invece le "sette sorelle" decidono di continuare a temporeggiare, Belluno dovrà trovare 15 milioni di euro entro fine anno, altrimenti il servizio salta. Con quasi 800 chilometri di asfalto e un piano neve fino a marzo, diventa una questione di vita o di morte per la viabilità bellunese. La Regione vuole liquidare le quote oggi in mano alle Province (il 50%) e prendersi il 71%, che



LE TUTE ARANCIONI I lavoratori nella sede di Veneto Strade

significherebbe essere al timone della società. A Belluno resterebbe l'1%, mentre il restante 28% di Veneto Strade verrebbe comprato da Anas, che entrerebbe in società come nuovo socio (quello con il portafoglio "importante"). Il riassetto permetterebbe a Belluno di tenere la convenzione con Veneto Strade e di pagarla 9 milioni anziché 15. E alla Regione di continuare a gestire la viabilità regionale senza dover cedere alla ristatalizzazione di alcuni pezzi di asfalto.

I SINDACATI

Oggi a Mestre ci saranno anche le "tute arancioni", in presidio davanti alla sede di Veneto Strade. «Scenderemo a Mestre con l'augurio che questo sia il punto finale della vicenda - dice Alessandra Fontana, Filt Cgil -, Speriamo vivamente che le Province capiscano e si assumano le loro responsabilità. Perché l'unica soluzione è quella del riassetto societario prospettata dalla Regione. Altri scenari non garantiscono la continuità di servizio».

Damiano Tormen